



# Benedetto XVI e la musica

15

## A cura dell'Associazione di varia umanità

Ora che c'è un papa attentissimo alle situazioni ed ai bisogni dei poveri (oltre logicamente a quelli della Chiesa) potrebbe sembrare di un tempo lontanissimo un papa che ami anche la musica classica, ne esegui personalmente brani a pianoforte, sia presente a concerti organizzati in suo onore, e ne parli.

Invece un tale papa c'è stato tra il 2005 e l'inizio del 2013: è Benedetto XVI.

Brani tratti da suoi discorsi sulla musica sono stati scelti e raccolti, a cura di Lucio Coro, nel volumetto intitolato "Sulla musica", pubblicato dalla Marcianum Press, con una copertina cartonata, con titoli in oro, che ricorda quelle di quando la stampa non era stata ancora inventata.

I brani sono riuniti in sei capitoletti, dedicati rispettivamente alla spiritualità della musica, all'arte della musica, all'orchestra, al canto ed al coro, alla musica sacra, ai compositori.

Prendendo il volumetto, che è di appena ottantasei pagine, si potrebbe pensare di leggerlo in qualche ora. Invece richiede una lettura lunga, attenta, ed anche riletture, perché porta a scoprire o riscoprire bellezze e valori che hanno reso e rendono vivente la vita degli uomini, e ispira profonde riflessioni.

Appar subito chiaro che, per Benedetto XVI, la musica non è qualcosa di superfluo, di non essenziale, ma qualcosa di fondamentale per l'esistenza umana. Questa convinzione la esprime con lapidarie parole: "Ogni giornata è un intreccio di gioia e dolori, di speranze e delusioni, di attese e sorprese, che si alternano in modo movimentato e che destano nel nostro

intimo le domande fondamentali sul "da dove", sul "verso dove", e sul senso della nostra esistenza. La musica, che esprime tutte queste percezioni dell'animo, offre all'ascoltatore la possibilità di scrutare come in uno specchio le vicende della storia personale e di quella universale".

Tutto ciò ben lo sapeva Albert Schweitzer, il quale sacrificò la sua carriera di organista di fama internazionale per costruire a Lambarené, nel Gabon, l'ospedale, dove lavorava per l'intero giorno. Ma poi, a sera, riprendeva forze ed alimentava l'animo suonando, per una mezz'ora, sul pianoforte a pedali zincato, che gli era stato regalato. E questo sia quando, sotto la spinta di Friedrich Nietzsche, sapeva che la civiltà stava preferendo la potenza al bene, sia quando, dopo la scoperta della bomba atomica, riteneva che la civiltà, mancando d'un fondamento etico, fosse destinata inesorabilmente a crollare.

Albert Schweitzer eseguiva, per lo più, brani di Johan Sebastian Bach, al quale, anche stando a Lambarené, tra lebbrosi ed altri malati, continuò a dedicare studi critici.

Senza dubbio avrebbe condiviso con Benedetto XVI che "Bach è uno splendido "architetto della musica", con un uso ineguagliato del contrappunto, un architetto guidato da un tenace "esprit de géométrie", simbolo di ordine e di saggezza, riflesso di Dio e così la razionalità pura diventa musica nel senso più elevato e puro, bellezza splendente".

Spesso, quando si pensa a concerti di musica classica, ci si lascia attrarre dal loro aspetto mondano. Così si dimentica che l'orchestra è testimonianza di una ricerca comune della migliore espressione di tutti i suoi componenti, e dello sforzo di evitare protagonismi, "privilegiando la migliore riuscita dell'insieme", che dovrebbe essere regola ordinaria nel

vivere degli uomini. Si dimentica che la musica, come dice Benedetto XVI, eleva l'animo alla contemplazione, la cui crescente rarità è una delle principali cause dell'attuale decadenza. E si dimentica che essa, mediante i suoi suoni, ci aiuta a comprendere, come da un punto elevato, "le misteriose realtà che l'uomo cerca di decifrare".

Per Benedetto XVI la musica è "il linguaggio universale della bellezza, capace di unire fra loro gli uomini di buona volontà su tutta la terra".

Costante, nei brani riportati nel volumetto, è il suo ricordare che la musica può condurci alla preghiera, e "ci invita ad elevare la mente verso Dio, per trovare in Lui le ragioni della nostra speranza e il sostegno nelle difficoltà della vita".

Raffaele Vacca

### L'INFORMATORE POPOLARE

Periodico d'informazione politica,  
cronaca, cultura e sport

dell'isola di Capri

Direttore: Manfredi Pagano

Società editrice TPS S.R.L.

Reg. Tribunale di Napoli

Nr 5283 del 18/02/2002

Redazione: Via Li Campi, 19

80073 Capri (Na)

Tel. 081.8383111

Fax 081.8370421

Sito internet:

[www.caprinews.it](http://www.caprinews.it)

[www.informatorepopolare.it](http://www.informatorepopolare.it)

Per scrivere alla redazione

[redazione@caprinews.it](mailto:redazione@caprinews.it)

Per la pubblicità

tel. 081.8383111

Stampa: Rotostampa Lioni (Av)

(Si comunica che foto  
e documenti consegnati in redazione  
non saranno restituiti)